

Bologna. (M. 1000 600)

6. luglio 1909.

Egozio Lippman Professore - Roma 11.8.

La ringrazio vivamente della Sua lettera molto gentile uscita del 1° numero delle Discussiones che ho letto con vivo interesse.

Veda che Ella abolisce l'infinito. Perché un trova modo di abolire anche il participio o di renderlo regolare? Mi pare che valga ben la pena di eliminare i participi irregolari che esistono l'apprendimento di altrettante radici come dicto, visu, composito, diffuso, perfecto, scriptore, scripto, versione, completa, reproduco, consequenter.

Nota che tanto Esperanto che Ido hanno eliminato questa difficoltà. Nota anche inintelligibile se potesse forse dirsi ne intelligibile. Insomma è l'obbiettivo del primo

la lotta fra internazionalità e regolarità.

Se Ido ed Ego. hanno risolto mentre il latino vincit vincere non affronta. Nell'Esperanto risolve queste due sole parole contro la regolarità.

Studento in luogo di studanto e manuskripto in luogo di manuskribito se saranno eliminate come si elimina presidante o mi domando se vale la pena di avventurarsi tanto a cercare la internazionalità delle radici se poi non introduciamo la regolarità che

Deve giovare specialmente alle persone indotte, che
dovranno usare la lingua internazionalmente e se
possiamo molto più numerose delle dotte? La ricchezza
è la causa principale per cui si rinvia alle lingue naturali.

Ella ha molto opportunamente introdotto uno stile più semplicissimo,
semplice e la costruzione diretta nel latino o nel flaming.

Mi pare di capire che la sua lingua non può sussistere
senza tale semplicità estrema. Ma domando io come
potrebbe tradurre in tale lingua un periodo di

una pagina, pieno di incisi? La lingua internazionale
deve servire a tradurre ~~in~~ qualunque stile alterandolo
il meno possibile. Si può farlo col latino s.f. -? L'esperienza
ha dimostrato che col l. e. si può farlo perfettamente.

Si può usare in poesia? Prima che il pubblico, il
quale è molto difficile, si decida ad accettare una
lingua bisogna che questa subisca tutte le prove, prove
in verità terribili. Insegna la storia della l. Internazionale.

Mi pare poi che sarebbe ora prematuro aprire la
discussione sopra la ricerca di tutte le parole internazionali
ma che l'essenziale è stabilire le forme internazionali
delle parole o voci che entrano più frequentemente nel
discorso cioè:

adattabili, pronomi vari, forme del plurale, dei tempi, e
dei modi, numeri, preposizioni, congiunzioni, avverbi primitivi.

Queste parole che si ripetono continuamente nel
discorso formano la base nella quale si
possono introdurre parole di qualsiasi derivazione
purché si possano facilmente trovare nel
discorso. Una lista di difficile massimi della lingua stanova

verbi irregolari.

Io mi accontenterei che uno -lavo od
un inglese usasse il suo stile sempre
e diretto ed usasse tutte le forme grammaticali
del latino sine flexione anche se introducessero
in questa trama le sue radici. Mi farebbe
di capire a prima vista quasi la metà e tutto
con un dizionario. Non è certo comodo, ma almeno è possibile.
Mi farebbe dunque molto utile che Ella fosse
lo schema della sua grammatica molto ridotta,
quasi abolita, ma soprattutto l'elenco di queste
parole fondamentali, magari con la traduzione
nelle principali lingue, quale era di simile ai
Klepli dell'80, ma divisi in altro modo cioè
secondo le categorie di parti del discorso. Non bisogna
credere che ciò sia inutile poiché anche chi se
latino e volere scrivere in latino s. f. sarebbe
incerto sulla scelta quando fosse di fronte a sinonimi
e potrebbe scrivere una lingua affatto inintelligibile
da quelli che sanno il solo l. s. f. e con il latino
classico. Bisogna che si sappia assolutamente che
oltre al l'et e non conosco
affatto l'ac e l'aque e così per tutte le
altre parti invariabili o più frequenti, per la trama
come dico io, del discorso. Questo fatto solo dimostra
che anche coloro che sanno il latino devono

studiare per vivere in latino S. J. e per studiare bisogna che abbiamo davanti una guida. Si va un facendo sempre più rilegendo il suo numero 10 delle discussioni.

Lei dice dicim sequi nocte ed il plurale come lo farebbe? Edtudie Couturat adapta Ido se volete invertire come direbbe Ido adapta Couturat. Occorrono assolutamente delle regole e se tutti le seguano e le accettino. Per fare di ciò una volta stadi di fare di ciò che io vorrei vivere in latino sine flexione senza troppi errori dovri fare la medesima fatica che a vivere in spagnolo cioè aver la grammatia davanti e cercare moltissime parole sul dizionario de chiese facile molto il lavoro.

Dove susare di questa idee bellate per la fatta e rivolta alla buona. Più le serve per dimostrare il mio interessamento alla questione.

Per fare che si vengano due azioni che devono andare parallelamente, quella degli Esportisti che propagano l'idea dell'lingua internazionale neutra e che ne dimostrano l'applicazione pratica estendendo sempre più il campo dalla pratica e dall'altra parte quella degli Idoti e degli Interlinguisti che studiano ferocemente per trovare la miglior lingua internazionale. Quando questi ultimi si saranno messi d'accordo non avremo che

a gettare il seme nel terreno di lunga
mano preparata degli Epuratori ed allora avremo
fatto il frutto. E' necessaria l'opera insieme
di entrambi i partiti d'azione. Bisognerebbe inoltre
se il pubblico netto non credesse che i due
campi lavorino in opposizione ~~se invece~~ ~~de~~
lavorano su due strade che convergono in un
solo punto ~~per~~ ~~procedere~~ ~~poi~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~unica~~ ~~strada~~
maestra, altrimenti si muovono reciprocamente
e discreditano l'idea della lega internazionale.

Questo Ella dovrebbe sostenere nel suo giornale
molto opportunamente intitolata Dimensiones e non
riservata a propaganda. Farei un appello
in tale senso all'Epuratore, all'Epuratore
e ai redattori dell'Universal sul cui organo
Humanitat lessi la recensione molto
lusinghiera sul Suo Vocabolario.

Se viene a Barcellona me lo facesse
sapere poiché io intendo di recarmi.

Per favore si ha biglietto di 50% di ribasso
sugli percorsi da Ventimiglia fino a Barcellona.

Chiedo mille scuse e passo a salutarvi
distintamente. Suo dev. ed amico

A. Tello

PS Le ho inviato il dir. del Messaggio a nome dell'autore

Nam mi per vero che

Ad omni littera responde uno sono.

P. 8. Pronuntiatione latino
vocabulo difficile, dicto

→ di necessario, isto, studio, considerato è
difficente da quello di propositione } che è quasi ma
di numeroso, usu, visu

exemplo :: lege exemplo
proximo :: lege proximo.

vige, intelligibile, anglo leggi: anglo, magno leggi:
manjo

ed il pte p. p. f. celi. ecc.

Insomma una quantità di regole di pronuncia
che bisogna imparare e che lo studioso dovrebbe
essere messo in condizione di imparare da se
senza il maestro, poiché la maggior parte degli
studiosi della lingua internazionale studiano da so
stessi e non hanno tempo ed opportunità di recarsi
alla scuola.